

Quel triste primato contestato dai pattesi

Patti. Famosa per i suoi dodici chilometri di spiagge balneabili, per il Santuario del Tindari e i Laghetti di Marinello, ma anche per... il gioco d'azzardo. Un triste primato, almeno secondo quanto sostenuto da Federconsumatori e Cgil. Stando ai dati diffusi, la città di Patti sarebbe al primo posto in Sicilia al secondo nel Sud Italia per euro spesi nel gioco d'azzardo, con ben 4.684 euro di importo medio giocato pro capite. Oltre due volte e mezzo la media nazionale e regionale. Conti alla mano, secondo lo studio, i cittadini di Patti destinerebbero al gioco quasi 60 milioni di euro l'anno. Plausibile? Senza voler mettere in discussione i dati diffusi da Federconsumatori, una riflessione è però d'obbligo. Nel 2017, "Il Sole 24 Ore" riportava la notizia secondo cui a Patti i giochi d'azzardo avevano raccolto nel primo semestre ben 6,4 milioni di euro, per una spesa media pro capite di 479,88 euro. Ergo: poco meno di 13 milioni di euro l'anno per una spesa pro capite che sfiorava i mille euro a persona. È possibile che il giro d'affari delle agenzie online sia quasi sestuplicato nell'arco di sei anni? Senza contare la parentesi Covid, l'inflazione e la conseguente riduzione del potere di spesa da parte delle famiglie e dei singoli.

A confermare, nella sostanza, numeri decisamente più bassi è anche il gestore di una delle tre agenzie di betting presenti sul territorio: «Il volume di gioco – spiega – non corrisponde mai al reale investimento del singolo giocatore. Per esempio, tra vincite e perdite un conto gioco di 100 euro può per essere movimentato durante l'anno per diverse migliaia di euro, ma la puntata iniziale resta sempre quella di 100 euro».

Il report ha inoltre generato parecchi malumori per l'accostamento a Casal di Principe: «Nemmeno la famosa e poco fortunata Casal di Principe raggiunge il piccolo centro messinese. Purtroppo – si legge nel report – il gioco d'azzardo online è un'eccellente lavanderia per il denaro sporco». Immediata la reazione del pattese Nicola Calabria, presidente nazionale del Tribunale del consumatore: «Patti non può essere paragonata a Casal di Principe, non è una città dove impera la mafia. Per questo motivo mi sento di rispedire al mittente ogni tentativo di macchiare l'immagine della città. Che ci sia un problema di ludopatia è vero, ma che Patti sia la capitale del gioco d'azzardo è davvero troppo. Chiederemo alle Autorità giudiziarie competenti di verificare i dati diffusi in questi giorni e di confrontarli – conclude Calabria - con quelli presenti sulle piattaforme ufficiali. Patti non è una città mafiosa, non è dedita ad attività di riciclaggio e non può essere accostata al regno dei casalesi».

Giuseppe Giarrizzo